

MONTE MAGGIO - MONTE NERO

CARTA DI IDENTITA'

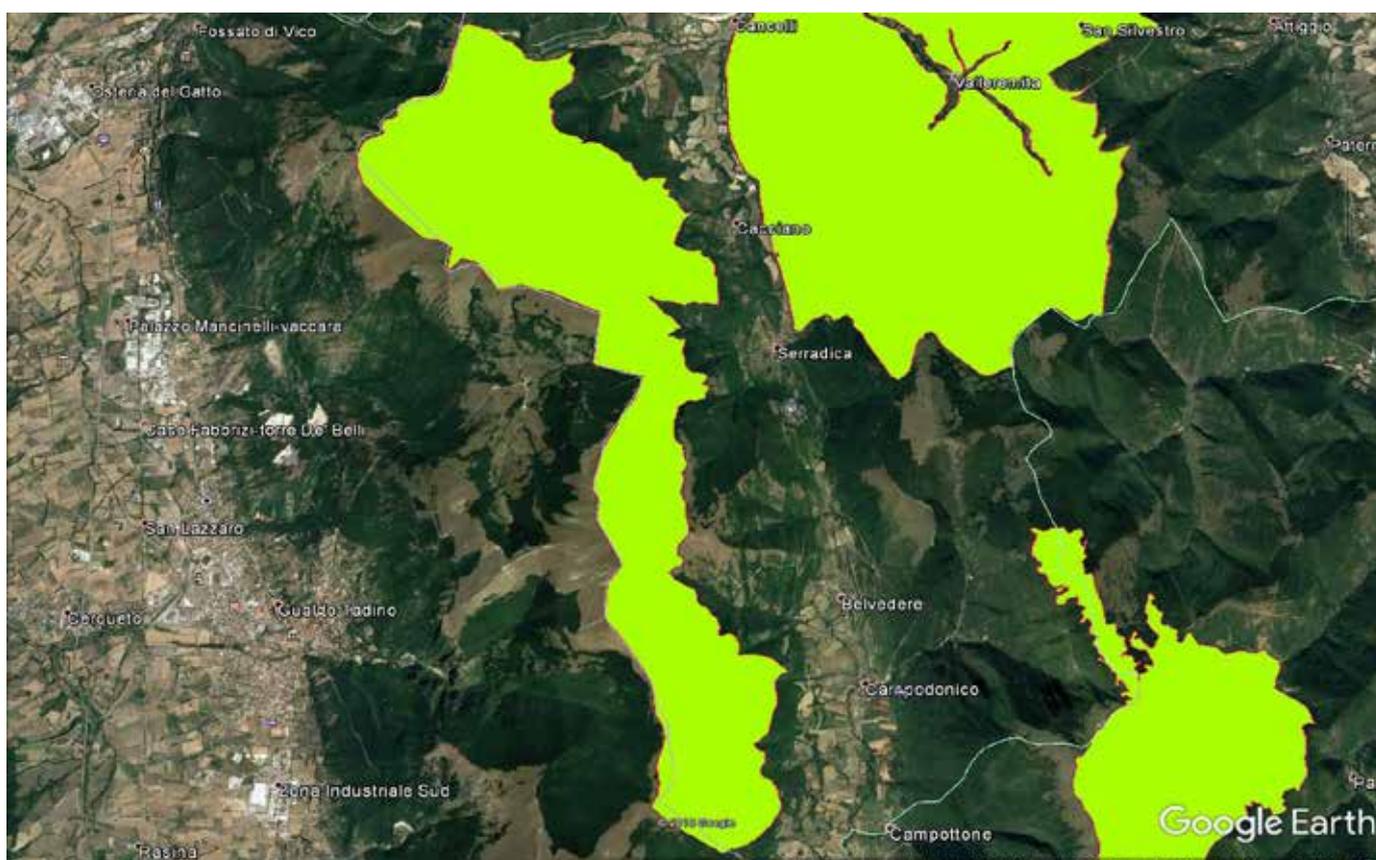


PROVINCIA: Ancona
COMUNI: Fabriano
ZONA: Montana
QUOTA: da 460 a 1400 m.
SUPERFICIE: 1.415,10 Ha

ISTITUZIONE: D.P.G.R. n. 73/97
BUR: Ed. Spec. n. 4 del 22.05.1997
Suppl. n. 30 del 22.05.1997
CARTOGRAFIA: IGM F° 123 - I S.E. / 123 - I N.O.
CTR n. 301060, 301100, 301110, 301140, 301150

RIFERIMENTI WEB

http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Natura/Infrastruttura-verde#848_Finalità
http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Natura/Infrastruttura-verde#849_Schede
http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Natura/Infrastruttura-verde#850_Cartografia
http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Natura/Infrastruttura-verde#851_Specie
http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Natura/Infrastruttura-verde#856_Normativa



AMBIENTE

L'area floristica è data dalle pendici Nord-Est del Monte Maggio (1361 m) e Monte Nero (1440 m) costituendo un breve tratto della dorsale umbro-marchigiana; in essa sono compresi tutti i pascoli al di sopra il limite del bosco e le cenosi forestali sottostanti, in massima parte faggeti e anche orno-ostrieti; il limite occidentale corre lungo la linea spartiacque tra le Marche e l'Umbria. Prossima al paese di Cancelli insiste la Valle dell'Abbadia, nella quale si trovano le sorgenti del Fiume Giano, affluente del Fiume Esino. La valle è formata dalle pendici del Colle Aiale (862 m) e del Monte Maggio contrapposte a quelle del Monte Vallarga (990 m) e Cimarello (831 m). Il substrato litologico è dato da calcari di colore roseo o rosso mattone del Cretaceo superiore, da calcari bianchi della formazione del calcare rupestre del Cretaceo inferiore, dal calcare massiccio del Lias inferiore-Trias superiore e talvolta da calcari e calcari marnosi dell'Eocene medio-Cenomaniano.

FLORA e VEGETAZIONE

La Valle dell'Abbadia comprende una serie di ambienti con caratteristiche ecologiche diverse e quindi con varie fitocenosi. Sulle pendici Est del Colle Aiale si rinvencono boschi termofili a *Quercus pubescens* che in più parti si arricchiscono di elementi mediterranei tanto da costituire una macchia mediterraneo-montana. Per il resto la vegetazione forestale inferiormente ai 900 m di quota è data dallo *Scutellario-Ostryetum* nel quale si rinvencono: *Ostrya carpinifolia*, *Fraxinus ornus*, *Staphylea pinnata*, *Scutellaria columnae*, *Campanula trachelium*, *Allium pendulinum*, *Lilium croceum*, *Veratrum nigrum*, *Melica uniflora*, *Carpinus betulus*, *Ornithogalum pyrenaicum*, *Anemone apennina*, ecc.; mentre nella parte superiore insistono faggete cedue dell'alleanza del *Geranio nodosi-Fagion*, con: *Cardamine enneaphyllos*, *C. bulbifera*, *C. kitaibelii*, *Anemone nemorosa*, *A. ranunculoides*, *Aquilegia vulgaris*, *Lilium martagon*, *Ilex aquifolium*, *Dactylorhiza maculata*, *Delphinium fissum*, *Atropa belladonna*, *Poa chaixii*, *Evonimus latifolius*, *Galanthus nivalis*, *Scilla bifolia*, ecc.

In prossimità delle sorgenti del Fiume Giano si notano cospicui popolamenti di alghe e muschi, mentre negli impluvi si formano limitate estensioni di nocciolo a *Corylus avellana* e *Carpinus betulus* riferibili all'associazione *Carpino betuli-Coryletum avellanae*.

Al di sopra il limite del bosco sono presenti pascoli di origine secondaria, stabili e polifitici appartenenti all'ordine del *Mesobromion* con *Briza media*, *Filipendula vulgaris*, *Anthoxantum odoratum*, *Luzula multiflora*, *Trifolium pratense*, *Gentianella columnae*, *Centaurea triumfetti*, *Coeloglossum viride*, *Paeonia officinalis*, *Orchis morio*, *O. mascula*, *O. pauciflora*, *Gymnademina conopsea*, *Dactylorhiza sambucina*, *Dianthus carthusianorum*, *Asphodelus albus*, *Fritillaria tenella*, *Anthericum ramosum*, *Botrychium lunaria*, ecc. Nella parte più alta, dove il calcare non è ricoperto da suolo, si rinviene un pascolo sassoso e discontinuo appartenente al *Seslerio nitidae-Brometum*, caratterizzato dalla presenza di *Sesleria apennina*, *S. nitida*, *Festuca circummediterranea*, *Carex macrolepis*, ecc.

INTERESSE BOTANICO

E' legato alle varie cenosi forestali, che ospitano interessanti elementi floristici e al loro buon stato di conservazione. Particolarmente interessante è la presenza di *Poa chaixii* specie rarissima per l'Appennino centrale.

UTILIZZO DEL TERRITORIO

La Valle dell'Abbadia è attraversata da una strada di servizio e in tutta l'area sono presenti numerosi sentieri. I boschi vengono periodicamente ceduati, mentre i pascoli del *Mesobromion* vengono ogni anno falciati e pascolati. Buona parte dell'area è di proprietà del Demanio Forestale.